

Il Presidente

Bruxelles, 19 Maggio 2018

**Lettera Presidente Tajani - Incontro giovani
Assisi**

Saluto S.E. Monsignor Domenico Sorrentino, Arcivescovo di Assisi, i ragazzi del progetto Policoro e tutti i partecipanti a questo incontro in cui affrontate i temi importanti dell'Europa e del lavoro.

L'integrazione europea è una grande storia di libertà che ha portato benefici inimmaginabili all'indomani del secondo conflitto mondiale. Una pace duratura, democrazie, stato di diritto, libertà d'espressione, caduta di muri, frontiere aperte per persone, merci e capitali.

Negli ultimi 70 anni abbiamo vissuto il più straordinario rinascimento di tutta la nostra storia. Il lavoro, il talento, l'imprenditorialità, la creatività europea, hanno dato vita ad un'epoca di benessere e crescita diffusa, in una cornice di forte solidarietà. Siamo stati capaci di realizzare un'economia sociale di mercato, dove il mercato è il mezzo per creare lavoro e opportunità per tutti.

Dal 1957 al 2007 i poveri sono scesi dal 41% al 14% della popolazione europea. La ricchezza delle famiglie è cresciuta di oltre 4 volte, con una riduzione delle disuguaglianze senza precedenti nella storia dell'umanità.

Purtroppo, gli ultimi dieci anni di crisi hanno frenato questo processo virtuoso e lo stesso slancio europeista. E' venuto meno quello spirito di solidarietà tra Paesi che è stato il vero motore del processo d'integrazione. L'Europa non è stata in grado di dare risposte convincenti alle disuguaglianze economiche e sociali, alla disoccupazione giovanile, alle sfide del terrorismo e alla gestione della migrazione. Sono queste le vere priorità da risolvere insieme ad una gestione più efficiente, che non lasci indietro nessuno, di fenomeni complessi come la globalizzazione, la trasformazione tecnologica, la sfida dell'ambiente.

Come avete sottolineato nelle domande che mi avete sottoposto, è necessario investire di più in educazione e competenze. Il prossimo bilancio dell'Unione europea, che abbiamo cominciato a discutere in questi giorni, deve prevedere più fondi per la vostra formazione. Non possiamo accettare di avere giovani disoccupati ed imprese che vanno via per mancanze delle necessarie competenze. L'idea di raddoppiare i fondi per Erasmus va nella giusta

direzione. Ma dobbiamo fare di più, magari anche abbassando le tasse per il primo impiego dei giovani.

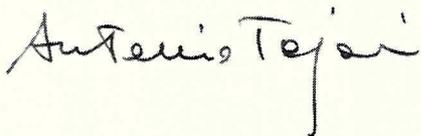
Il ritorno di muri ed egoismi nazionali sono sintomo della disaffezione degli europei verso l'Unione. Ma le risposte che essi offrono sono velleitarie. Abbiamo davanti sfide globali che solo un'Europa più coesa e solidale può vincere.

Concordo con quelli di voi che mi hanno scritto chiedendo che si crei un ponte tra cittadini ed Istituzioni. Ho fatto di questo riavvicinamento la stella polare del mio mandato di Presidente del Parlamento europeo.

L'Europa va cambiata, ma non distrutta. Per questo abbiamo bisogno della vostra energia. Non dobbiamo perdere consapevolezza della nostra identità europea radicata in oltre 3000 anni di storia.

L'Europa unita può camminare solo sulle gambe di voi giovani. Siete i cittadini di domani. E' nostro dovere investire su di voi. Nella terra di San Francesco, non posso non ricordarvi queste sue parole: *"Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile"*.

Cari ragazze e cari ragazzi, vi auguro buon lavoro

A handwritten signature in black ink, reading "Antonio Tajani". The signature is written in a cursive, flowing style with a prominent initial 'A'.

Antonio Tajani